

# «Inceneritore, forni a norma»

Grosseto, i periti del Tribunale: «Abbattono diossine». La società: «Smentiti i consulenti dei ricorrenti»

► SCARLINO

I forni dell'inceneritore di Scarlino sono conformi ai disegni tecnici presentati dall'azienda per avere l'autorizzazione e consentono, con le loro dimensioni, di raggiungere quelle temperature necessarie – per i tempi necessari – per abbattere le diossine.

Venerdì scorso nella seduta della class action contro la società proprietaria dell'inceneritore di Scarlino, i consulenti tecnici nominati dal Tribunale hanno confermato che i forni sono conformi alle dimensioni dichiarate dalla società e che l'impianto rispetta le regole sull'abbattimento delle diossine.

Scarlino Energia era stata accusata da consulenti dei ricorrenti (che cento cittadini di Follonica, Scarlino e Gavorrano, due associazioni di categoria e il

Forum Ambientalista) di aver fornito misure non corrette sulle dimensioni dei forni e che questi producevano diossina in quanto più piccoli rispetto a quanto servirebbe per far rimanere i fumi della combustione ad almeno 2 secondi a 850 °C. Tanto serve per abbattere le diossine che si sviluppano quando si bruciano i rifiuti.

La giudice Giulia Conte aveva ordinato sopralluoghi e misurazioni. «Le misurazioni dei forni effettuate con scanner laser da una ditta specializzata di Pisa, scelta dai consulenti del Tribunale, hanno confermato che le dimensioni dei forni dichiarate nelle documentazioni AIA del 2012 e del 2015 e nei disegni presentati dalla Scarlino Energia nel gennaio 2017 sono corrette», spiega in una nota Scarlino Energia. «Sconfessati dunque i consulenti dei ricorrenti, **Roberto**

**Barocci, Vincenzo Annino, Paolo Rabitti**, che affermavano che i diametri dei forni erano molto più piccoli di oltre un metro».

Assai importante, sottolinea l'azienda, il secondo esito della consulenza tecnica predisposta dal Tribunale: «I forni dell'impianto sono adeguati ad abbattere la diossina contenuta nei fumi prodotti dalla combustione dei rifiuti. In particolare è stato dimostrato che l'impianto rispetta il tempo di permanenza dei fumi previsto dalla normativa. Sulla base dei calcoli svolti i consulenti del Tribunale hanno comunicato di aver verificato che il valore medio dei tempi di permanenza fumi, alla temperatura di almeno 850°C, è superiore alla soglia dei 2 secondi».

Insomma, «quanto affermato da Annino e Rabitti nelle loro note tecniche era sbagliato e la tesi sostenuta ripetutamente da Barocci e altri viene completamente smentita».

Soddisfatta dunque Scarlino Energia, assistita dall'avvocato **Alessandro Antichi**.

«Nei prossimi mesi – prosegue la nota di Scarlino Energia – verranno svolti ulteriori approfondimenti tecnici, fino al tentativo di trovare una conciliazione, una sorta di accordo tra le parti in lite promosso dai consulenti del Tribunale, tra Scarlino Energia che vuole tornare a lavorare e la class action che persegue l'obiettivo di non riaccendere più l'inceneritore. Entro marzo i prossimi incontri che do-



L'inceneritore di Scarlino Energia

«Inceneritore, forni a norma»

**BRIZZI AUTO**  
RIPARAZIONE  
E TRATTAMENTO ACQUE

**acqua e aria service**  
INSTALLAZIONE  
RISOLUZIONE  
E TRATTAMENTO ACQUE  
ASSISTENZA CALDAIE  
CENTRALI TERMICHE  
ASSISTENZA FRIGORIFERI  
TEL. 0571 22777